



LINEE GUIDA DEL CANDIDATO DONATORE

UTILI ANCHE PER IL DONATORE

PRIMA DI EFFETTUARE LA DONAZIONE

Il Gruppo FRATRES di Fucecchio [prenota il primo accesso](#) secondo l'agenda del Centro trasfusionale di Fucecchio (Lunedì, Mercoledì, Venerdì o Sabato dalle 10,40) e **secondo le esigenze del candidato donatore.**

Prima di effettuare la donazione gli aspiranti donatori (persone che non hanno mai donato o che non hanno donato negli ultimi 24 mesi) vengono sottoposti a visita medica ed ai seguenti test:

- gruppo sanguigno (non previsto in caso di riammissione del donatore che non ha donato negli ultimi 24 mesi)
- emocromo
- HBsAg (epatite B)
- anticorpi anti-HCV (epatite C)
- anticorpi anti HIV (AIDS)
- anticorpi anti-Treponema Pallidum (sifilide)

Per poter donare tali test devono essere negativi e l'emocromo nella norma, la donazione viene fissata dopo una settimana e preferibilmente entro un mese dall'esecuzione della visita di idoneità.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare le persone di età compresa tra 18 e 65 anni (non oltre i 60 anni per la prima donazione e per le donazioni continuative di plasma).

Dopo i 65 anni e non oltre i 70, il donatore in buona salute e senza fattori di rischio cardiovascolare può continuare a donare sangue intero, a discrezione del medico responsabile della selezione dei donatori, eseguendo periodicamente visita cardiologica ed ECG.

I principali requisiti per la donazione del sangue ed emocomponenti sono i seguenti:

- **peso uguale o superiore a 50 Kg**
- **pressione sistolica inferiore o uguale a 180 mm di mercurio**
- **pressione diastolica inferiore o uguale a 100 mm di mercurio**
- **frequenza cardiaca regolare compresa fra 50 e 100 battiti al minuto**
- emoglobina capillare (da digitopuntura) superiore a 13,5 gr/dl nei maschi e 12,5 gr/dl nelle femmine per le donazioni di sangue intero (è possibile donare plasma con valori inferiori di 1 g/dl rispetto ai valori della donazione di sangue intero e anche con valori più bassi in caso di presenza del tratto talassemico)

- normale stile di vita e in particolare assenza di fattori di rischio per la trasmissione di agenti infettivi a trasmissione sessuale e con il sangue
- assenza di gravi patologie in atto o pregresse che possano creare danni al donatore o al paziente che riceva i suoi emocomponenti (criteri di protezione del donatore e del ricevente codificati per legge).

Il donatore può fare una leggera colazione prima della donazione, a base di caffè, tè, succo di frutta e biscotti secchi, evitando latte e latticini. Si ricorda che l'assunzione di zuccheri e grassi potrebbe alterare alcuni parametri ematochimici e sierologici.

Dopo la donazione è consigliabile assumere liquidi, per reintegrare il volume del sangue o plasma donato e non effettuare attività o hobbies particolarmente impegnativi dal punto di vista fisico che potrebbero nuocere alla salute del donatore in caso di diminuzioni della pressione arteriosa.

Il lavoratore dipendente ha diritto a una giornata libera dal lavoro il giorno della donazione, di cui può usufruire a sua discrezione; **l'astensione è obbligatoria** per lavori pesanti o impegnativi ed anche per i liberi professionisti in cui è richiesta una particolare attenzione e lucidità (piloti di aereo, macchinisti delle ferrovie, autisti di tram ed autobus, muratori o imbianchini che debbano salire su impalcature e ponteggi ecc.).

Alla fine della donazione il donatore può consumare gratuitamente la colazione presso il punto ristoro del Servizio Trasfusionale o presso il bar dell'Ospedale o di privati ove previsto.

STILI DI VITA DEL DONATORE

- è ammesso il fumo di tabacco, ma si consiglia di non fumare almeno un'ora prima ed un'ora dopo la donazione
- non è ammesso l'abuso di alcol
- non è ammesso l'uso di droghe pesanti o di sostanze endovena o intramuscolo non prescritte dal medico
- non è ammesso l'uso di steroidi o ormoni a scopo di culturismo o sportivo in genere
- l'uso pregresso, occasionale e limitato delle droghe leggere non esclude dalla donazione, ma verrà valutato dal medico di caso in caso,
- è preferibile che il donatore si attenga ad un'alimentazione leggera senza eccesso di alcool, zuccheri e grassi il giorno prima della donazione, eccedere potrebbe infatti determinare un'alterazione degli esami ematici relativi a glicemia, transaminasi, trigliceridi. Inoltre l'ipertrigliceridemia spiccata non permette l'esecuzione degli esami virologici con conseguente necessità di richiamo del donatore per ulteriori controlli e prelievi.

CONSERVAZIONE ED UTILIZZO DEGLI EMOCOMPONENTI

GLOBULI ROSSI CONCENTRATI Vengono conservati a $4 \pm 2^\circ\text{C}$ per 42 giorni; vengono trasfusi a pazienti anemici acuti e cronici, a pazienti con anemie congenite (mediterranea e falciforme), a pazienti in chemioterapia, a pazienti con patologie onco-ematologiche, a pazienti emorragici che abbiano subito grossi traumi o interventi chirurgici cruenti, a neonati prematuri con importante anemia, a pazienti con emorragie post-partum, a trapiantati di organi solidi o midollo osseo.

PIASTRINE: Si conservano a $22 \pm 2^\circ\text{C}$ per 5 giorni in agitazione continua; vengono trasfuse a pazienti con grave rischio di emorragia per carenza piastrinica (piastrinopatia), dovuta per esempio a leucemia, chemioterapia o radioterapia o con patologie piastriniche congenite o indotte da farmaci (pastrinopatia) oltre che in pazienti trapiantati di midollo.

PLASMA FRESCO CONGELATO: si conserva fino a 2 anni a temperatura inferiore a -25°C ; viene trasfuso, previo scongelamento, ai pazienti con emorragie massive e/o con gravi problemi coagulativi, oppure viene inviato all'industria farmaceutica che ne estrae i plasmaderivati (albumina, fattori singoli e multipli della coagulazione, antitrombina, immunoglobuline). I globuli bianchi non vengono attualmente donati nei nostri servizi trasfusionali, ma possono essere, ove necessario, raccolti ed utilizzati in centri ematologici specializzati.

Pazienti che debbano sottoporsi ad interventi chirurgici programmati (ad es. in ortopedia) possono preventivamente essere valutati dalle Strutture Trasfusionali che provvederanno a correggere eventuali anemie o carenze di ematinici in vista dell'intervento (Patient Blood Management). In rari casi selezionati può essere possibile effettuare l'autodonazione.

NORMATIVA VIGENTE

Sono presenti numerosi decreti e circolari nazionali ed europei che regolamentano l'attività del Centro Trasfusionale, compresa l'idoneità alla donazione, da cui sono tratte le informazioni che vi stiamo fornendo (vedi DM 2/11/2015).

L'idoneità alla donazione viene stabilita dal medico trasfusionista durante una visita eseguita in forma strettamente riservata durante la quale vengono valutate le condizioni fisiche generali del donatore, le informazioni sul suo stato di salute e sui suoi stili di vita, acquisiti tramite un questionario che viene compilato prima di ogni donazione e che rimane agli atti, per legge, per 30 anni.

Ogni contatto non protetto, con il sangue o il materiale biologico (es. sperma e secrezioni vaginali) di un altro soggetto, può permettere la trasmissione di agenti infettivi (virus, batteri, parassiti).

Su ogni donazione vengono eseguiti esami di sierologia e di biologia molecolare per la ricerca di epatite B, C, AIDS e sifilide.

Si deve però ricordare che tali **infezioni presentano un periodo finestra**, variabile da qualche giorno a varie settimane. In questo intervallo di tempo il virus può essere già presente nel donatore ma può non essere rilevato dai test utilizzati per la diagnostica di laboratorio, pertanto tali esami potrebbero risultare falsamente negativi e la sacca di sangue e/o emocomponenti potenzialmente infettanti per chi li riceve. Potrebbero essere trasmessi con le trasfusioni anche agenti infettivi non ancora noti o per i quali non sono disponibili esami di screening, come accade per esempio per la malattia di Creutzfeldt Jacob (mucca pazza).

Il donatore inoltre potrebbe essere nel periodo di incubazione di una malattia non ancora manifesta pertanto deve avvertire il Centro Trasfusionale anche se sopraggiunge un'infezione o febbre alta nei giorni seguenti la donazione.

In ogni caso per scongiurare il rischio di trasmissione di malattie infettive, **ci si deve astenere dalla donazione per 4 mesi in caso di:**

- comportamenti sessuali a rischio (etero, omo o bisessuali) con partner occasionale, con partner di cui non si conoscono le abitudini sessuali, con partner di cui non sia noto lo stato sierologico e/o proveniente da paesi esteri in cui l'AIDS è una patolo-

gia diffusa, rapporti sessuali con persone che abbiano avuto infezioni da epatite B o C o HIV

- convivenza con persone (anche non partner sessuale) HBsAg positive o HCVAb o HIVAb positive
- interventi chirurgici maggiori
- endoscopia (per es. gastroscopia, colonscopia)
- agopuntura (con aghi di cui non si è certi della sterilità e/o effettuata da professionisti non autorizzati), piercing, tatuaggi, ferite con oggetti potenzialmente infetti,
- trasfusioni di globuli rossi, plasma, piastrine, infusioni di immunoglobuline (per esempio le immunoglobuline antitetaniche eseguite al pronto soccorso anche contestualmente alla vaccinazione)

Periodi di sospensione specifici e di durata variabile esistono inoltre per viaggi all'estero in zone endemiche per infezioni particolari (West Nile Virus, Malaria, Chagas, Dengue, ecc). In certi periodi dell'anno anche in Italia ed in altri paesi dell'Europa vengono applicati periodi di sospensione per patologie emergenti per lo più trasmesse da zanzare (per esempio West Nile Virus nel periodo estivo se non viene eseguito il test specifico NAT WNV).

Sospensione definitiva è prevista per rapporti sessuali con più partner sessuali, con soggetti tossicodipendenti o con partner a pagamento o con scambio di droga.

ALTRE SITUAZIONI PER LE QUALI NON SI PUÒ DONARE CON SOSPENSIONE TEMPORANEA O PERMANENTE

Patologie attive, croniche o recidivanti, quali **patologie cardiache** (per es. infarto del miocardio, aritmie cardiache clinicamente rilevanti con sospensione definitiva, notevole alterazione della pressione arteriosa con sospensione temporanea fino a normalizzazione), **malattie infettive in atto** (influenza, herpes, mononucleosi con periodo di sospensione variabile), **tumori** (sospensione definitiva tranne che per il carcinoma 'in situ' della cervice uterina ed il carcinoma basocellulare della cute), **malattie autoimmuni multi organo** (sospensione definitiva eccetto che soggetti con tiroidite autoimmune e celiaci a dieta priva di glutine), **shock anafilattico, difetti di coagulazione**, malattie ematologiche, crisi epilettiche in trattamento farmacologico o entro 3 anni dalla sospensione del trattamento (sospensione temporanea), **diabete in terapia con insulina, trapianti d'organo, midollo, cornea, alcune malattie renali, polmonari, neurologiche, epatiche, intestinali** (sospensione permanente).

Si precisa che questo non è un elenco dettagliato ed esauriente e che ogni situazione può essere diversa dall'altra; pertanto è **necessario parlare sempre con il medico trasfusionista**, portare in visione eventuali referti di esami eseguiti, lettere di dimissione dall'ospedale, nome di farmaci assunti.

Altri casi particolari:

- positività, anche pregressa, ai test per epatite virale, HIV o sifilide (sospensione definitiva/non idoneità)
- gravidanza (sospensione di 6 mesi dalla data del parto e dall' aborto)
- recenti vaccinazioni (periodo di sospensione variabile a seconda del tipo vaccino)
- recenti cure odontoiatriche, compresa l'igiene dentaria (periodi variabili da 48 ore a 4 mesi)
- soggiorno in Inghilterra per più di 6 mesi, anche non continuativi, dal 1980 al 1996 con sospensione definitiva.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

RICAPITOLANDO.. LE 6 TAPPE DELLA DONAZIONE

